

# Gli sposi di Cana

Canto, esposizione eucaristica e alcuni minuti di adorazione silenziosa.

*Recitiamo insieme una preghiera del beato Alberione, leggermente rielaborata.*

*Siamo qui davanti al tuo Tabernacolo  
per renderti conto della nostra vita, o Signore Bontà infinita!  
E come in ostinata gara rispetto alla nostra ostinata malizia  
e alle quotidiane, incessanti incorrispondenze e sordità,  
Tu ci hai vinto come vincesti Paolo.*

*Ci arrendiamo!*

*Tutto solo, sempre Te ed in Te e per Te.*

*Ricostruisci in noi Te stesso.*

*Vogliamo lasciarti libero di fare quello che vuoi...*

*Lavoraci "finchè non sia formato Cristo" di questi nostri rottami.*

*Ci fidiamo di Te, Signore.*

*Ti affidiamo i fratelli che non sono presenti,*

*tutte le famiglie del mondo intero*

*e gli operatori dei potenti mezzi di comunicazione...*

*Confidiamo totalmente e solo in Te, Signore!*

Si lascia un tempo adeguato per aggiungere qualche altra espressione di adorazione e di lode...

## **I° momento: in ascolto di Gesù-Verità**

### **Dal Vangelo di Giovanni (2,1-11)**

<sup>1</sup>Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. <sup>2</sup>Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". <sup>4</sup>E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". <sup>5</sup>Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

<sup>6</sup>Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. <sup>7</sup>E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. <sup>8</sup>Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. <sup>9</sup>Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo <sup>10</sup>e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

<sup>11</sup>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

## **Dagli interventi di Papa Francesco**

*«Maria non vive di fretta, ma solo quando è necessario va in fretta. Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: “Eccomi sono la serva del Signore...” (cfr Lc 1,38), sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch’esse di significato.*

*Mi viene in mente l’episodio delle nozze di Cana: anche qui si vede il realismo, l’umanità, la concretezza di Maria, che è attenta ai fatti, ai problemi; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio perché intervenga: “Non hanno più vino”. Decide» (31 maggio 2013).*

## **II° momento: a confronto con Gesù-Via**

*Silenzio e riflessione personale*

*C’è differenza tra la concezione umana dell’amore e quella cristiana. L’amore umano è spesso spumeggiante all’inizio, ma poi destinato ad annacquarsi. L’amore cristiano invece non si presenta immediato e facilmente disponibile, ma viene gustato nella sua bontà quando lo slancio amoroso iniziale viene meno, quando, dopo aver cominciato ad amare, si tratta di amare fino alla fine. L’amore cristiano svela la sua straordinaria abbondanza e bontà nella difficoltà, più che nel benessere.*

*Gesù a Cana riaccende l'amore a fronte di un'assenza di un amore venuto a mancare. L'impotenza umana è il luogo in cui si manifesta la potenza di Dio. La povertà degli amori umani è il luogo del presentarsi dell'amore di Dio. Gesù insegna che gli amori umani maturano un frutto gustoso se innestati nel suo amore, come un tralcio sulla vite: "Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla" (Gv 15,5).*

### **Per la riflessione personale o in coppia**

- *Nella relazione di coppia può venire a mancare il vino della gioia, della fiducia reciproca, dell'amore sponsale. Come reagiamo? A quali elementi stiamo attenti e quali decisioni prendiamo come rimedio?*
- *In che modo ricorriamo alla potenza di Dio durante il nostro percorso quotidiano? Le insicurezze, i dubbi, i conflitti trovano una soluzione nella relazione con il Signore?*
- *Quale e quanto tempo dedichiamo alla preghiera in coppia o in famiglia? Sappiamo ricorrere ai mezzi di grazia che sono i Sacramenti? Leggiamo il Vangelo per avere luce e forza nell'alimentare il nostro amore?*

*La riflessione con esame di coscienza si conclude col canto*

**Se Tu m'accogli** Padre buono, prima che venga sera,  
se Tu mi doni il tuo perdono avrò la pace vera:

Ti chiamerò mio Salvatore e tornerò, Gesù, con Te.

*Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,  
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:  
t'invocherò, mio Redentore, e resterò sempre con Te.*

Signore, a Te veniam fidenti: Tu sei la vita, sei l'amor.

Dal sangue tuo siam redenti, Gesù, Signore, Salvator.

Ascolta, Tu che tutto puoi: vieni, Signor, resta con noi.

## **III° momento: in preghiera con Gesù-Vita**

Nel volume *Donec formetur Christus in vobis* il beato Alberione ci invita a conformarci al Cristo Maestro, Via Verità e Vita, con tutto noi stessi a partire dalla mente. Preghiamo con le sue parole.

**O Maestro, Tu hai parole di vita eterna:**  
*alla mia mente, ai miei pensieri sostituisci te stesso,  
o Tu che illumini ogni uomo e sei la stessa verità:  
io non voglio ragionare che come tu ammaestri,  
né giudicare che secondo i tuoi giudizi,  
né pensare che Te verità sostanziale,  
data dal Padre a me: "Vivi nella mia mente, o Gesù Verità".*

La tua vita è precetto, via sicurezza unica, vera infallibile.  
Dal presepio, da Nazareth, dal Calvario è tutto un tracciare la via  
divina: d'amore al Padre, di purezza infinita, d'amore alle anime, al  
sacrificio...

Fa' che io la conosca, fa' che metta ogni giorno  
il piede sulle tue orme di povertà, castità, obbedienza:  
ogni altra via è larga... non è tua.

Gesù io ignoro e detesto ogni via non segnata da Te.

Ciò che vuoi tu, io voglio: stabilisci la tua volontà al posto della mia  
volontà.

*Al mio cuore, si sostituisca il tuo:*

*al mio amore a Dio, al prossimo, a me stesso, si sostituisca il tuo.*

*Alla mia vita peccatrice umana, si sostituisca la tua divina,  
purissima, sopra tutta la natura. "Io sono la vita".*

*Ecco perciò, per mettere Te in me,*

*io darò ogni premura alla Comunione, alla Santa Messa,  
alla Visita al Santissimo, alla divozione alla Passione.*

*E questa vita venga a manifestarsi nelle opere*

*"perché la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo"*

*così come accadde a San Paolo "vive in me Cristo".*

*Vivi in me, o Gesù vita eterna, vita sostanziale.*

Il 26 novembre ricorre la festa liturgica del nostro beato Fondatore. Davanti  
a Gesù Maestro vogliamo pregare con fede per la sua canonizzazione.

**Santissima Trinità**, che hai voluto far rivivere nella Chiesa il  
carisma apostolico di san Paolo, rivelandoti nella luce dell'Eucaristia al  
beato Giacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, fa che la  
presenza di Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, si irradi nel mondo per  
mezzo di Maria, Regina degli Apostoli.

Glorifica nella tua Chiesa questo apostolo della nuova evangelizzazione,  
e suscita uomini e donne aperti ai "segni dei tempi" che, sul suo esempio,  
operino con i moderni mezzi di comunicazione per condurre a Te  
l'intera umanità. E per intercessione del beato Giacomo, concedimi la  
grazia che ora ti chiedo...

Gloria al Padre...

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":  
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>